



DECRETO N.785/S-2025
del 11/03/2025

OGGETTO GABRIEL ZUCHTRIEGEL – Cod. Fisc. Fisc. ZCHGRL81H24Z112Q – in qualità di Amministratore Procedente del Parco Archeologico di POMPEI (PROPONENTE)
Valutazione di Incidenza (VI) – **Fase di Screening** – riferita relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di “Piano di Fattibilità Tecnica Economica per Recupero e valorizzazione della Reggia di Quisisana in Castellammare di Stabia – attraverso il restauro delle facciate e recupero e/o rifacimento delle componenti impiantistiche, come lo smaltimento delle acque piovane” – CUP F89D22000100005 – Intervento Pubblico da attuare nell’ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Pompei Vesuvio Napoli", approvato il 17 maggio 2022 e successivamente sottoscritto dalle Amministrazioni competenti, finanziato con la scheda A1.25 (Delibera CIPESS del 02.08.2022 n. 29)”
“Sentito” – di cui all’art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell’art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i. – dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari

IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Visto:

- la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, “Legge quadro sulle aree protette”;
- la Legge Regionale n.33 del 01 settembre 1993 e ss. mm. e ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGR n.2777 del 26 settembre 2003 (B.U.R.C. n.54/2003) – che istituisce i Parchi Regionali Campania, ai sensi e per gli effetti della L.R. n.33 del 1993, così come modificata dall’art. 34 della L.R. n.18 del 6 dicembre 2000, e, tra questi, il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- il D.P.G.R. della Campania – DPGRC n.781 del 13 novembre 2003 (B.U.R.C. Speciale del 27/05/2004) – che istituisce l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- l’articolo 7 della citata L.R. n.33/1993, che ha soppresso tra l’altro il Consiglio Direttivo, ai sensi del quale sono organi dell’Ente Parco: il Presidente, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Comunità del Parco;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania – DGRC n.135 del 22 marzo 2022 – pubblicata su Casa di Vetro – ha approvato – tra gli altri – il nuovo Statuto dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, aggiornato con Delibera del Commissario n.07 del 08/03/2022 dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.347 del 11 luglio 2024 – pubblicata sul B.U.R.C. n.51 del 15/07/2024 – ha disposto la nomina di Presidente dell’Ente Parco dei Monti Lattari al Sig. Enzo Peluso, per la durata dell’incarico di cinque anni, conformemente alla previsione dell’art. 8, comma 4, della L.R. n. 33/93;

Pagina 1 di 18

“Sentito” – di cui all’art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell’art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.

Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849

PEC: parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it



- il Decreto Presidenziale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.03 del 02/09/2024 ha disposto la nomina di Responsabile amministrativo dell'Ente al dott. Raffaele Celentano, ai sensi dell'art.13bis della L.R. n. 33/93;

Visto:

- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, Direttiva Uccelli, successivamente abrogata e sostituita integralmente dalla versione codificata della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 (GUCE del 26 gennaio 2010, serie L 20);
- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, Direttiva Habitat;
- il DPR n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.248 del 23-10-1997 – S.O. n.219), con cui è stata data attuazione alla Direttiva Habitat;
- il DPR n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" (GU SG n.124 del 30-5-2003);
- il DM MATTM del 08/08/2014 pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 – all'art.1 ha stabilito "L'elenco delle ZPS istituite ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto ministeriale 17 ottobre 2007, con i relativi formulari e cartografi e, è pubblicato nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alla Rete Natura 2000 - ZPS, ed è tenuto aggiornato con le eventuali modifiche apportate nel rispetto delle procedure comunitarie";
- il DM MATTM del 21/05/2019 – pubblicato sulla G.U. n.129 del 04/06/2019 – avente ad oggetto: "Designazione di centotré zone speciali di conservazione insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Campania";
- la DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – avente ad oggetto "Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" – **ha individuato, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, quale "ente gestore" delle ZSC Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e delle ZPS Zona di Protezione Speciale (ZPS) indicate all'allegato 2 della stessa DGR;**
- l'Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate **Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019;
- la D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 – avente ad oggetto: "Recepimento delle "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania";

Considerato che:

Pagina 2 di 18

"Sentito" – di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.

Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
Viale Ippocastani, Località Quisisana
80053 – Castellammare di Stabia (Na)
Tel. 081.930247 - fax. 081.3238849

PEC: parcoregionaledeimontilattari@asmepec.it

E-mail: info@parcoregionaledeimontilattari.it – sito: www.parcoregionaledeimontilattari.it



- al comma 7 dell'art.5 del DPR n.357 – così come modificato dall'art.6 del DPR 120/2003 – si prevede che *“La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa”*;
- il comma 4 dell'art.1 della L.R. della Campania n.16 del 07 agosto 2014 e ss. mm. e ii., ha stabilito che *“Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, così come modificato dal D.P.R. 120/2003, sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano i piani agricoli e faunistico venatori”*;
- l'acquisizione del “sentito”, per l'ambito normativo e dispositivo di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 e di cui l'art.1, comma 4 della L.R. 16/201 e ss. mm. e ii., è dovuto per la valutazione di incidenza inerente i siti della Rete Natura 2000 regionale (pSIC, SIC, ZPS e ZSC), che ricadono anche parzialmente in aree naturali protette regionali di cui alla L.R. 33/1993, ovvero che ricadono anche parzialmente all'interno dell'area protetta rappresentata dall'“Ente Parco Regionale dei Monti Lattari”;
- le Linee Guida nazionali di cui all'Intesa del 2019 nonché le Linee Guida regionali di cui alla DGR 280/2021 stabiliscono che:
 - *“I procedimenti di Screening e di Valutazione di Incidenza Appropriata si devono concludere con l'espressione di un parere motivato da parte dell'Autorità competente per la VInCA. Prima dell'espressione di detto parere, l'Autorità VInCA acquisisce il “sentito” dell'Ente Gestore del Sito Natura 2000, se non coincidente con la stessa o degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in caso di più siti interessati. Quanto espresso dagli Enti Gestori deve essere tenuto in considerazione nella redazione del parere finale. Il parere motivato deve dare evidenza in modo chiaro ed univoco delle valutazioni effettuate e delle conclusioni raggiunte.”*;
 - *“Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali” e che “La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza APPROPRIATA è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.)*;
- l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari – nell'ambito dei combinati disposti con la L.R. 16/2014 e con le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR n.357 dell'8 settembre 1997 – è tenuto al rilascio di un “Sentito Parere” per tutti i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania di cui è Ente Gestore e/o co-gestore,
- la Rete Natura 2000 di competenza dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è individuata all'allegato 2 della richiamata DGR della Campania n.684 del 30/12/2019;

Atteso che:

- con ultima deliberazione dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari n.11 del 20/05/2022 – concernente *“Definizione di nuovi indirizzi per l'attivazione e l'implementazione delle attività ascrivibili alle funzioni necessarie al rilascio del “Sentito Parere”, di cui all'art.5, comma 7, del DPR 357/97 e ss.mm. e ii. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 e ss.mm. e ii. – dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari”* – è stato – tra l'altro - confermata l'istituzione dell'Ufficio Unico, quale organo per il rilascio del “Sentito Parere” di competenza, previsto ed atteso dal contesto normativo e dispositivo innanzi esaminato, e dunque da rilasciarsi obbligatoriamente per le procedure di Valutazione di Incidenza di cui alle Linee Guida nazionali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019 e alle Linee Guida regionali di cui alla D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 – pubblicata su BURC 66 del 05 luglio 2021 –



inerenti i Siti pSIC, SIC, ZSC e ZPS della Rete Natura 2000 di cui il l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari è "Ente Gestore" ai sensi della DGR della Campania n.684 del 30/12/2019 – pubblicata su "casa di vetro" – stabilendo tra l'altro e in tal senso che – l'Ufficio Unico per il rilascio del "Sentito Parere", è costituito dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, dal "Responsabile del Procedimento Amministrativo" (RPA);

Dato Atto che:

- con documentazione, a firma del **Dott. GABRIEL ZUCHTRIEGEL – Cod. Fisc. Fisc. ZCHGRL81H24Z112Q** — trasmessa a mezzo PEC del 15/10/2024 ed acquisita agli atti dell'Ente Parco al **Prot. n.004275 del 15/10/2024** – integrata con documentazione trasmessa a mezzo PEC del 06/03/2025 ed acquisita agli atti dell'Ente Parco al **Prot. n.000944 del 07/03/2025** – in qualità di Direttore Generale del Parco Archeologico di POMPEI – e dunque in qualità di PROPONENTE – ha trasmesso la documentazione concernente **"Richiesta espressione del sentito di cui all'art.5, comma 7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i., in merito alla Valutazione di Incidenza – Fase di Screening** – attivata relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di: "Piano di Fattibilità Tecnico Economica per Recupero e valorizzazione della Reggia di Quisisana in Castellammare di Stabia – attraverso il restauro delle facciate e recupero e/o rifacimento delle componenti impiantistiche, come lo smaltimento delle acque piovane" – CUP F89D22000100005 – Intervento Pubblico da attuare nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Pompei Vesuvio Napoli", approvato il 17 maggio 2022 e successivamente sottoscritto dalle Amministrazioni competenti, finanziato con la scheda A1.25 (Delibera CIPESS del 02.08.2022 n. 29)";

Preso atto che:

- la documentazione acquisita al prot. **n.4275/2024** e **0944/2025**, risulta comprensiva dei seguenti elaborati:
 - o Nota di trasmissione della documentazione **MIC|MIC_PA-POMPEI|15/10/2024|0011203-P** – a firma del **Direttore Generale del Parco Archeologico di POMPEI (PROPONENTE)** – concernente la Trasmissione Istanza di screening di valutazione di Incidenza e relativi elaborati;
 - o Istanza di Richiesta di "Sentito Parere" del 14/10/2024;
 - o **Attestazione di versamento all'Ente Parco dei diritti istruttori per il rilascio del "Sentito" di euro 200,00**, a mezzo di attestazione emissione mandato n.137/1 del 27/02/2025;
 - o Copia documento di riconoscimento del Proponente e del Tecnico Incaricato alla procedura VINCA e Sentito Parere;
 - o Documentazione predisposta nell'ambito del **Piano di Fattibilità Tecnico Economica per Recupero e valorizzazione della Reggia di Quisisana in Castellammare di Stabia – attraverso il restauro delle facciate e recupero e/o rifacimento delle componenti impiantistiche**" – CUP F89D22000100005 – contraddistinta dai seguenti elaborati:
 - 2401 PFTE EID EE 1 Elenco Elaborati
 - 2401 PFTE EID RG 2 Relazione Generale
 - 2401 PFTE EID RT 3 Relazione Tecnica
 - 2401 PFTE EID RF 4 Rilievo Fotografico
 - 2401 PFTE EID RS RI 5 Relazione Indagini Conoscitive
 - 2410 PFTE EID RS ST 6a Relazione storica evolutiva
 - 2410 PFTE EID RS AR 6b Relazione archivistica
 - 2410 PFTE EID RS AR 6b1 Relazione archivistica Allegato 1-
 - 2410 PFTE EID RS AR 6b2 Relazione archivistica Allegato 2-

- 2410 PFTE EID RS AR 6b3 *Relazione archivistica Allegato 3-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b4 *Relazione archivistica Allegato 4-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b5 *Relazione archivistica Allegato 5-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b6 *Relazione archivistica Allegato 6-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b7 *Relazione archivistica Allegato 7-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b8 *Relazione archivistica Allegato 8-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b9 *Relazione archivistica Allegato 9-*
- 2410 PFTE EID RS AR 6b10 *Relazione archivistica Allegato 10-*
- **2401 PFTE EID RS CME 7** **Computo Metrico**
- 2401 PFTE EID RS AP 7B *Analisi Prezzi*
- 2401 PFTE EID RS QE 8 *Quadro Economico*
- **2401 PFTE EID RS CRO 9** **Cronoprogramma**
- 2401 PFTE EID RS MAN 10 *Prime indicazioni manutenzione*
- 2401 PFTE EID RS PSC 11a *Prime indicazioni e disposizioni per la redazione del PSC*
- **2401 PFTE EID RS PSC 11b** **Layout di cantiere**
- **2401 PFTE EID RS PSC 11c** **Successione fasi di cantiere**
- 2401 PFTE EID RS CAM 12 **Relazione CAM**
- **2401 PFTE EID RS AMB 13** **ANALISI PER LA PROCEDURA DI SCREENING DI INCIDENZA (Livello I della VinCA)**

SOTTOFASE 1 - RILIEVO METRICO

- 2401 A PFTE EIG SF 1 DG 1.0 00 *Inquadramento cartografico e urbanistico*
- 2401 A PFTE EIG SF 1 RM 1.1 00 *Planimetria generale contesto*
- 2401 A PFTE EIG SF 1 RM 1.2a 00 *Piante quota +8 (terrazza A)*
- 2401 A PFTE EIG SF 1 RM 1.2b 00 *Pianta quota +13,60 (terrazza B)*
- 2401 A PFTE EIG SF 1 RM 1.3a 00 *Prospetti corpo nord*
- 2401 A PFTE EIG SF 1 RM 1.3b 00 *Prospetti corpo centrale*
- 2401 A PFTE EIG SF 1 RM 1.3c 00 *Prospetti corpo sud*

SOTTOFASE 2 - ANALISI STORICO-TEMATICHE

- 2401 A PFTE EIG ST 2 DG 2.1a 00 *Sintesi storica corpo centrale*
- 2401 A PFTE EIG ST 2 DG 2.1b 00 *Sintesi storica corpo sud*
- 2401 A PFTE EIG ST 2 DG 2.1c 00 *Sintesi storica corpo nord*
- 2400 A PFTE EIG ST 2 FOT 2.2a 00 *Documentazione fotografica pre restauri anni 1999 corpo centrale*
- 2401 A PFTE EIG ST 2 FOT 2.2b 00 *Documentazione fotografica pre restauri anni 1999 corpo nord*

- 2401 A PFTE EIG ST 2 FOT 2.2c 00 *Documentazione fotografica pre restauri anni 1999 corpo sud*

- 2401 A PFTE EIG SF 2 DG 2.3 00 *Pianta coperture con sistema acque meteoriche*

- 2401 A PFTE EIG ST 2 DG 2.4 00 *Evoluzione elementi architettonici-compositivi*

SOTTOFASE 3 - ANALISI DEI MATERIALI E DEI DEGRADI

- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.1 00 *Indicazioni materiche terrazze*
- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.2a 00 *Prospetti corpo nord ovest, nord, est (materiali e fotopiani)*
- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.2b 00 *Prospetti corpo nord sud, est-bis, ovest-bis (fotopiani e materiali)*
- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.2c 00 *Prospetti corpo centrale nord, est (fotopiani e materiali)*
- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.2d 00 *Prospetti corpo centrale est-bis, sud (fotopiani e materiali)*
- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.2e 00 *Prospetti corpo sud, ovest e nord (fotopiani e materiali)*
- 2401 A PFTE EIG SF 3 MD 3.2f 00 *Prospetti corpo sud, sud, est e nord-bis (fotopiani e materiali)*

SOTTOFASE 4 - PROGETTO ARCHITETTONICO

- 2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.1 00 *Interventi di progetto sulle terrazze*
- 2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.2a 00 *Interventi di restauro Prospetti corpo nord ovest, nord, est (interventi conservativi)*
- 2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.2b 00 *Interventi di restauro Prospetti corpo nord sud, est-bis, ovest-bis (interventi conservativi)*
- 2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.2c 00 *Interventi di restauro Prospetti corpo centrale nord, est (interventi conservativi)*



- 2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.2d 00 Interventi di restauro Prospetti corpo centrale est-bis, sud (interventi conservativi)
2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.2e 00 Interventi di restauro Prospetti corpo sud, ovest e nord (interventi conservativi)
2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.2f 00 Interventi di restauro Prospetti corpo sud, sud, est e nord- bis (interventi conservativi)
2401 A PFTE EIG P 4 IP 4.3 00 Smaltimento acque meteoriche terrazze

o **Documentazione attinente e necessaria per l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza – Fase di Screening – presso l'Autorità Competente delegata tra cui:**

- **SCREENING di Valutazione di Incidenza**, elaborato redatto e validato in data 16/10/2024 dal Dott. Agr. For. C. Pontenani, sulla base del FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC. A. per i P/P/I/A - PROPONENTE - di cui all'all.1 delle citate "linee Guida Regionali, DGR n.280/2021" – con rimando agli elaborati tecnici e progettuali dell'opera in esame;
- Cartografia IGM (1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento;
- Cartografia IGM (1:25.000) in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento, con sovrapposti i tematismi della Rete Natura 2000
- Cartografia di Inquadramento Territoriale ed Urbanistico, concernenti in: Stralci di Ortofoto in cui è evidenziata l'area oggetto di intervento; Stralci di cartografia tematica con riproposizione dei seguenti tematismi: Zonizzazione del PRG comunale; Cartografia catastale e l'indicazione delle particelle catastali oggetto d'intervento; PSAI con indicazione delle zone di Rischio da Frana; dell'Area Protetta Monti Lattari; Rete Natura 2000; Corone Land Cover; Carta della Natura ISPRA, rese tutte contestualmente con sovrapposizione ed indicazione dell'area oggetto d'intervento;
- Report Fotografico dello Stato dei luoghi;
- "dati territoriali georeferenziati" del P/P/P/I/A – resi con riferimento alle modalità stabilite nell'all.2 delle citate "linee Guida Regionali, DGR n.280/2021" – attraverso l'inoltro del "formato vettoriale" (*kml) e del solo "strato informativo di tipo puntuale" (*.xls) dell'area in progetto, opportunamente trasmessi in una apposita cartella informatica;

Atteso che:

- con Intesa del 28/11/2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate **Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.303 del 28-12-2019;
- con la D.G.R. della Campania n.280 del 30/06/2021 –pubblicata sul BURC 66 del 05 luglio 2021 – è stato adottato: "Recepimento delle "Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;

Constatato che:

- "**Istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Incidenza – Fase di Screening**", come indicato nell'istanza dell'espressione del "Sentito" de quo e così come indicato nella modulistica di cui alla DGR 280/2021 sopra indicata, è **presentata presso all'Autorità Competente delegata del Comune di Castellammare di Stabia (NA) in regime di convenzione con l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari (Ente Attuatore), fatto salvo le eventuali richieste di integrazioni della Commissione di Valutazione di Incidenza a luogo deputata;**
- **per la definizione della Procedura di Valutazione di Incidenza – Fase di Screening – presso l'Autorità Competente regionale – la documentazione acquisita al n.4275/2024, al prot. n.944/2025 – eventualmente priva della ulteriore documentazione e modulistica necessaria, risulta perfezionabile, presso l'Ente Attuatore di riferimento, anche successivamente all'espressione del presente "Sentito Parere" richiesto, contestualmente alle eventuali ed ulteriori richieste di integrazioni della Commissione di Valutazione di Incidenza a luogo deputata;**



Rilevato che:

- l'obiettivo del progetto, così come illustrato nell'elaborato 2401 PFTE EID RG 2 Relazione Generale – è il recupero e la valorizzazione della Reggia di Quisisana che “*costituisce, per importanza storico-artistica, per estensione e posizione, un nucleo strategico intorno al quale riorganizzare e riqualificare lo sviluppo turistico e culturale di tutta l'area di Castellammare rafforzando la capacità ricettiva locale e generando valore per il territorio*”;
- lo stato di fatto, così come illustrato nell'elaborato 2401 PFTE EID RG 2 Relazione Generale – è così rilevabile: “*le facciate del complesso monumentale nonostante i recenti interventi di restauro di circa 15 anni orsono si presentano in uno stato di degrado diffuso, interessante le diverse componenti materiche delle superfici e i diversi orientamenti dei fabbricati. Si rilevano estese aree soggette a rigonfiamenti, distacchi ed efflorescenze saline, probabilmente a causa di infiltrazioni d'acqua o umidità di risalita. Patine biologiche e vegetazione spontanea interessano in modo più o meno diffuso la base delle murature e le aree soggette a ruscellamento delle acque meteoriche. Un caso a sé stante è definito dai balconi che, oltre all'infestazione da parte di elementi vegetali, sono interessati da fenomeni di fratturazione degli elementi lapidei che ne costituiscono l'impalcato, nonché disgregazione, scagliatura e depositi superficiali. Gli stessi fenomeni si riscontrano su tutto l'apparato decorativo e di rivestimento realizzato in pietra di piperno ovvero i portali, le cornici delle finestre. Tra le maggiori criticità analizzate si evidenziano: 1) Estesi episodi di degrado connessi alle infiltrazioni di acque meteoriche e al ristagno delle stesse 2) Annerimenti localizzati dovuti al ruscellamento in prossimità dei doccioni di deflusso 3) Polverizzazione e distacco dell'intonaco in prossimità delle balaustre delle terrazze 3) La mancanza di manutenzione ha determinato, in molti casi, l'ostruzione dei canali di gronda e, di conseguenza, il ristagno di acqua e di detriti e la proliferazione di vegetazione infestante. Quest'ultima, attraverso gli apparati radicali, ha ulteriormente danneggiato la tenuta delle vie di deflusso delle acque e ha generato diffuse perdite di carico che hanno interessato anche i prospetti della Reggia di Quisisana. 4) Ulteriori fenomeni di degrado diffuso riguardano l'ossidazione degli elementi metallici delle terrazze e delle grate*”;
- il progetto, così come illustrato nell'elaborato 2401 PFTE EID RG 2 Relazione Generale – riguarda sia le facciate sia le terrazze piane del complesso monumentale, attraverso il recupero e/o rifacimento delle componenti impiantistiche, come lo smaltimento delle acque piovane; in particolare: “***Il complesso è stato scomposto in tre corpi di fabbrica: Nord, Centrale e Sud; e le coperture piane sono state indicate come terrazza A, terrazza B e terrazza C. Quelle indicate come D ed E non sono comprese all'interno di questa progettazione***”.
- gli interventi, così come illustrato nell'elaborato 2401-PFTE-EID-RG-2 Relazione Generale – differenziati anche in base allo stato di conservazione presente, concentrandosi maggiormente dove ritenuti necessari (cfr. elaborati SOTTOFASE 2 e SOTTOFASE 3) **consistono in:**
 - a.- Corpo Nord e Centrale:**
 - sostituzione di alcuni doccioni con altri elementi di diversa dimensione al fine di allontanare l'acqua dalle superfici (come da documentazione storica)
 - riposizionamento dei doccioni con diversa pendenza rispetto all'attuale
 - sostituzione di alcuni doccioni con pluviali in lamiera di colore bianco al piano terrazza da B ad A (come da documentazione storica)
 - rifacimento dei massetti delle pendenze delle coperture piane, impostando le nuove pendenze con deflusso verso il cortile interno ad est per la Terrazza B e verso il parapetto esterno per la Terrazza A
 - realizzazione di un canale di raccolta dell'acqua superficiale posto a perimetro delle terrazze verso il parapetto e occluso sotto la pavimentazione (canale “antitacco”);
 - b.- Corpo Sud:**

- *mantenimento della situazione esistente in quanto non sono ravvisabili elementi di degrado causati dallo smaltimento delle acque meteoriche;*

c. superfici esterne:

- *“Per quanto riguarda le superfici esterne, ravvisando profonde trasformazioni avvenute nel corso dell’ultimo intervento di restauro, che ha previsto pesanti rifacimenti di tutte le finiture, si ritiene di procedere mantenendo quanto ad oggi pervenuto, focalizzando gli interventi in operazioni puntuali di rifacimento e/o consolidamento delle porzioni non mantenibili per stato di conservazione e interventi più generali di pulitura e ritinteggiatura delle superfici. Rimandando ai risultati della campagna diagnostica in corso, in cui si sono attenzionati elementi precisi in cui ad oggi la situazione è palesemente difforme da come si presentava in passato (parti in stucco che oggi sono invece in intonaco tinte, cornici ora colorate di giallo ma non riscontrabili in passato, alterazione di alcune proporzioni cornice/fronte), gli interventi ripropongono con materiali più vicini alla tradizione (colori a calce) le attuali cromie di fondo e le attuali distinzioni superficiali tra parti in intonaco e parti a finto mattone. I risultati delle indagini, assieme alla documentazione storica reperita, potranno avvalorare eventuali modifiche di particolari attualmente “anomali” o comunque poco giustificabili dai dati in nostro possesso. Si tratta fondamentalmente del colore delle cornici delle aperture (attualmente di colore giallo, in contrasto con il colore chiaro di architravi e cornici in bianco come visibile dalla documentazione fotografica del secolo scorso- sia quella in BN sia quella a colori); delle coloriture e della matericità dei riquadri del corpo centrale soprastanti i tondi con leoncini (riquadri ora trattati come il fondo ad intonaco di colore rosso, mentre nelle preesistenze si palesano di colore chiaro)”;*

- *“Altre “anomalie” sono visibili nel prospetto Sud del Corpo centrale, in cui la muratura del prospetto prosegue ben oltre la linea di gronda ipotetica mostrando un’impronta molto regolare, di una cortina che ben poco dialoga con il contesto. Le testimonianze storiche riportano un prospetto con cornicione di colore chiaro, già in parte compromesso e crollato come visibile dal rilievo fotografico degli anni ’80. Attualmente la cortina muraria prosegue in verticale e occlude alla vista lo smaltimento delle acque meteoriche della copertura che scarica all’interno della muratura ma che comporta non pochi problemi nel muro di questa stessa sopraelevazione, come visibile dalla forte erosione dell’intonaco e la presenza di alcuni “troppo pieno”. Il progetto propone la demolizione di questa sopraelevazione, mantenendo l’altezza del prospetto fino alla linea di copertura. I rapporti chiaroscurali vengono ripresi proponendo un cornicione di colore chiaro dalle forme semplificate al solo scopo di coronamento e chiusura del prospetto”;*

d. interventi trasversali:

- *“sono localizzati sulle balaustre delle terrazze al fine di evitare le attuali colature lungo i parapetti in prossimità dei giunti degli elementi in cotto piuttosto che lungo i bordi delle lastre in pietra di coronamento. Si prevede di inserire delle lamierine “rompigoccia” lungo le balaustre e di sostituire le piastrelle in cotto poste sopra il cornicione della terrazza B con una malta elastomerica del medesimo colore del cornicione”;*

- gli interventi, così sintetizzati sono meglio specificati negli elaborati “SOTTOFASE 4 – Progetto Architettonico”;

- lo **SCREENING di Valutazione di Incidenza**, elaborato **redatto e validato in data 16/10/2024 dal Dott. Agr. For. C. Pontenani**, sulla base del FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A. per i P/P/I/A - PROPONENTE - di cui all’all.1 delle citate “linee Guida Regionali, DGR n.280/2021” **RISULTA INTEGRATO:**

▪ dall’elaborato **“2401 PFTE EID RS AMB 13 - ANALISI PER LA PROCEDURA DI SCREENING DI INCIDENZA (Livello I della VInca)”** e dagli elaborati concernenti “Cartografia di Inquadramento Territoriale ed Urbanistico” e “Report Fotografico”, predisposti dallo stesso Tecnico Incaricato alla Valutazione di Incidenza di screening;

- l’esamina di **SCREENING di Valutazione di Incidenza**, effettuata dal tecnico incaricato, con l’ausilio dei suddetti elaborati:

▪ descrive ed esamina gli interventi a farsi, ovvero gli interventi così come illustrati e innanzi rilevati nell’elaborato 2401 PFTE EID RG 2 Relazione Generale (Cfr. p.fo sezione 3 Format di Screening);



- **rimanda agli elaborati prodotti, nella documentazione progettuale allegata** (Cfr. p.fo sezione 3.1 Format di Screening) e dunque confronta elaborati “SOTTOFASE 4 – Progetto Architettonico”;
- descrive l’area oggetto di intervento (Cfr. documentazione di completamento: Cartografia di Inquadramento Territoriale ed Urbanistico; Cfr. elaborato “2401 PFTE EID RS AMB 13) **esplicitando che:**
 - Rientra nella perimetrazione e nella competenza del Comune di Castellammare di Stabia (NA);
 - Rientra in Area della Rete Natura 2000 della Regione Campania, ovvero SITO ZSC IT8030008 “Dorsale dei Monti Lattari”;
 - Rientra in parte in con codice **2.4.2** “Sistemi colturali e particellari complessi” [zona nell’intorno della Reggia su lato a nord e a ovest] ed in parte in area con codice **3.1.1** “Boschi di latifoglie” [zona nell’intorno della Reggia su lato a sud e a est] della Legenda Corine Land Cover (Legenda CLC, 2012);
 - Rientra in gran parte in Habitat di Ambienti Antropici con codice **86.1** “Centri abitati” [zona nell’intorno della Reggia su lato a nord e a ovest] ed in piccola parte Habitat di Ambienti Antropici con codice **85** “Parchi, giardini e aree verdi” [zona nell’intorno della Reggia su lato a sud e a est, posta sul retro dell’edificio, che corrisponde al Parco presente sul retro della Reggia oggetto di interventi di restauro] della Carta della Natura (Legenda ISPRA, 2019); nel merito dell’area caratterizzata dal codice **85** “Parchi, giardini e aree verdi”, l’elaborato “2401 PFTE EID RS AMB 13” specifica che: “Il Parco è caratterizzato da vegetazione in parte mediterranea e in parte esotica (palme) e arborea ultracentenaria, con due piante iscritte nel registro degli alberi monumentali (un esemplare di *Pinus halepensis*, con circonferenza del tronco di 4,95 m, e uno di *Taxus baccata*)”; altresì precisa che nell’intorno dell’edificio è, inoltre, presente l’Habitat di Ambienti Antropici con codice **82.3** “Colture estensive” non direttamente interessato dall’intervento;
 - Rientra in Zona C della perimetrazione dell’Area Protetta di livello regionale Monti Lattari;
 - Rientra in area P.S.A.I. dell’Autorità di Bacino di riferimento, classificata a Pericolosità da Frana Media (P2-R2);
- alla luce degli interventi a farsi – decodifica le informazioni necessarie per l’individuazione degli elementi che possono generare incidenza – esaminando ed individuando le eventuali “misure di attenuazione” (anche in considerazione delle normative sovraordinate) cui la realizzazione degli stessi interventi deve attenersi, così come di seguito:
 - **a riguardo il cronoprogramma operativo degli interventi a farsi:**
 - il format di screening (Cfr.p.fo sezione 5 – punto “Cronoprogramma”) **specifica che:** “Come si evince dagli elaborati di progetto, in particolare dall’elaborato “Cronoprogramma dei lavori” (2401-PFTE-EID-RS-CRO-9-Cronoprogramma), allegato tra gli elaborati progettuali, al fine di poter ottenere il finanziamento pubblico, legato indissolubilmente alla chiusura dei lavori entro il 2027, pena il suo decadimento, si propone un cronoprogramma delle lavorazioni **che preveda il fermo assoluto delle attività nella finestra 15.03 – 30.04**, periodo per la nidificazione della fauna presente e, **di riprendere le attività, esclusivamente nelle aree non prossime alle aree boscate, secondo la zonizzazione programmata, con lavorazioni non rumorose e non polverose, nel periodo 01.05 – 30.07**. Da cronoprogramma, si può prevedere, con ragionevole approssimazione, la conclusione di tutte le fasi lavorative entro ottobre 2027” (Cfr. elaborato 2401-PFTE-EID-RS-CRO-9 “Cronoprogramma” ed elaborato 2401-PFTE-EID-RS-PSC-11c “Successione Fasi di Cantiere”);
 - altresì l’elaborato “2401-PFTE-EID-RS AMB-13” – al paragrafo “4.1 Zonizzazione” specifica che: “Come si evince dagli elaborati di progetto, per poter meglio organizzare le attività di cantiere e allo stesso tempo minimizzare gli eventuali impatti sulle matrici ambientali, si propone la zonizzazione delle attività lavorative **secondo fasi temporali che seguano le prescrizioni del fermo biologico previsto nell’area**. Rispetto a tali prescrizioni, le lavorazioni più rumorose e polverose (fermo restando che si tratta nel complesso di operazioni quasi esclusivamente di tinteggiatura delle facciate) saranno eseguite nelle aree più prossime alle aree boscate durante il periodo agosto – marzo, procedendo in maniera alternata sulle diverse facciate per non essere in contrasto con il fermo previsto” (Cfr. legenda e layout dell’elaborato 2401-PFTE-EID-RS-PSC-11c “Successione Fasi di Cantiere”);
 - **a riguardo le possibili fonti di inquinamento:**

- il format di screening (Cfr.p.fo sezione 4 – punto “**Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti**”) indica sinteticamente e testualmente che: “La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore”;
- altresì l’elaborato “2401-PFTE-EID-RS AMB-13” – al paragrafo “4.3 Convogliamento delle acque meteoriche” specifica che: “Come si evince dagli elaborati di progetto, è stata prevista la modifica e l’integrazione dei discendenti verticali, oltre che dei canali di gronda per migliorare il displuvio delle acque meteoriche. **Le stesse, di concerto con la Stazione Appaltante, saranno convogliate nel sistema di scarico delle acque bianche, già presente nella Reggia, attraverso collegamenti interrati e/o sotto la pavimentazione esistente, che confluiranno infine nella condotta fognaria esistente**” (Cfr. voce di computo metrico 116/71 NP-AR02);
- altresì l’elaborato “2401-PFTE-EID-RS AMB-13” – al paragrafo “4.4 Impianto di illuminazione architettonica” specifica che: “Il presente progetto non prevede la realizzazione e la messa in esercizio di tale impianto per via dell’insufficienza dei fondi a disposizione nel finanziamento. In considerazione del fatto che saranno eseguiti interventi sulle facciate e sui terrazzi piani esistenti, **si prevede in questa fase la sola predisposizione degli impianti**. Il progetto e la realizzazione esecutiva, che saranno oggetto di altro Appalto, saranno redatti secondo le prescrizioni della Legge Regionale 12 del 25.07.2002, attraverso la redazione del “Piano Luce” previsto dalla normativa vigente, **in una successiva valutazione di incidenza**” (Cfr. voce di computo metrico 122/112 CAM24_L01. 020. 020.K “Predisposizione impianto di illuminazione”);
- altresì l’elaborato “2401-PFTE-EID-RS AMB-13” – al paragrafo “4.5 Mitigazione del rumore e delle polveri sulle matrici ambientali” specifica che: “Come descritto nelle relazioni di progetto, le lavorazioni saranno eseguite a mano e con attrezzature manuali a bassa emissione sonora. Per mitigare al massimo le possibili incidenze sulle matrici ambientali e assicurare la miglior salvaguardia della porzione boscata del Parco a sud, sul retro della Reggia, e delle superfici naturali boscate a est dell’edificio, sui ponteggi da installare a servizio delle lavorazioni in facciata, relativamente ai prospetti: - CORPO CENTRALE prospetto sud; - CORPO SUD prospetto est; - CORPO SUD prospetto sud; CORPO SUD prospetto nord bis; - CORPO NORD prospetto nord; - CORPO NORD prospetto est; **sarà utilizzata una schermatura antipolvere e antisabbia** costituita da teli in polietilene di colore bianco del peso non inferiore a 240 gr/mq, in luogo della schermatura con teli di juta rinforzata e/o in fibra rinforzata previsti invece per i ponteggi delle facciate restanti e comunemente utilizzate nei cantieri edili. La posizione dei ponteggi con le schermature in polietilene è riportata nell’immagine seguente” (Cfr. foto pagina 18 dell’elaborato “2401-PFTE-EID-RS AMB-13”);
- riguardo altri possibili fonti di inquinamento sulle componenti ambientali o riguardo alla gestione della produzione di rifiuti – si rileva d’ufficio che: le attività di ristrutturazione previste seguono, per la parte di competenza, le specifiche tecniche e i criteri aggiuntivi volti a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d’Azione per la Sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l’inserimento nella documentazione progettuale delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con il DM 23 giugno 2022 (G.U. S.G. n.183 del 06/08/2022), concernente “Criteri Ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”; nel merito, pur rendendo atto che l’ambito di applicazione (Cfr. punto 1.1 dell’allegato al citato DM) precisa che “si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, valutazioni d’impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti comunali; ecc.” – rappresentano, per il caso in specie ed a condizione che non siano in contrasto con altre normative di settore, ulteriori “misure di attenuazioni ambientali” che limano le possibili incidenze dirette sul sito della Rete Natura 2000 (Cfr. elaborato 2401-PFTE-EID-RS-CAM-12 “Relazione CAM” – Rif. Art. 4 Specifiche Tecniche Progettuali Relative al Cantiere – ALL:4.1 Prestazioni Ambientali del Cantiere);
- **a riguardo delle aree di cantiere ed alla interferenza con le aree a verde presenti nel Parco presente sul retro della Reggia oggetto di interventi di restauro**:
 - il format di screening (Cfr.p.fo sezione 4 – punto “**aree di cantiere**”) rimanda sinteticamente all’elaborato “Elaborato 2401-PFTE-EID-RS-PSC-11b- Layout di cantiere”;
 - mentre l’elaborato “2401-PFTE-EID-RS AMB-13” (Cfr.p.fo 2.2 “Carta della Natura a pagina 7) specifica che: “per

l'esecuzione degli interventi di manutenzione, parte delle pertinenze sul lato sud-est dell'edificio saranno interessate da una porzione del cantiere, con la necessità di provvedere al trasporto del ponteggio da installare per le relative facciate e degli apprestamenti e dei materiali e attrezzature previsti, con impegno di una piccola area in cui sono presenti specie vegetali ruderali. Tali attività non interesseranno la porzione boscata del Parco (Cfr. n.1 foto a pagina 7 dell'elaborato 2401 PFTE EID RS AMB 13 e legenda dell'Elaborato 2401-PFTE-EID-RS-PSC-11b- Layout di cantiere);

- altresì l'elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13" (Cfr.p.fo 2.2 "Carta della Natura a pagina 6) specifica che: "Il Parco con l'area boscata non verrà direttamente interessato dagli interventi, che riguardano la sola manutenzione straordinaria dell'edificio ma, per la posizione della chioma molto vicina alla facciata sud, un esemplare di Pinus pinea dovrà essere sottoposto a una minima potatura di due branche basse sia per evitare futuri danni all'intonaco (post interventi), dovuti allo sfregamento dei rami, sia per permettere il corretto posizionamento del ponteggio per eseguire le lavorazioni previste in progetto. Tale attività, prodromica alla realizzazione degli interventi sulla facciata sud, è analizzata in modo sistematico nel successivo paragrafo 4.6.1. "Gestione delle potature e del rischio fitosanitario". Di seguito sono riportate due immagini del pino domestico che lambisce la facciata sud, oggetto di intervento." (Cfr. n.2 foto pagina 7 dell'elaborato 2401 PFTE EID RS AMB 13);
- **a riguardo dunque delle aree di cantiere ed alla necessità di potatura dell'esemplare arboreo di "Pinus pinea":**
 - il format di screening (Cfr.p.fo sezione 4 – punto "specie vegetali") indica sinteticamente e testualmente "Potatura di due rami bassi di esemplare di Pinus pinea per installazione ponteggio";
 - **mentre nello specifico il paragrafo 4.6.1. "Gestione delle potature e del rischio fitosanitario" dell'elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13"** (già richiamato a pagina 5) **specifica che:** "Per quanto riguarda il Pino domestico presente presso l'ingresso al Parco della Reggia e con chioma a contatto con la facciata sud, l'intervento di potatura, necessario all'installazione del ponteggio e alla protezione della facciata post interventi, risulterà molto leggero e limitato a due rami bassi: la pianta dovrà essere preliminarmente valutata da un tecnico professionista (Dott. Forestale arboricoltore esperto in V.T.A.) che eseguirà un controllo visivo dell'esemplare per definire le modalità e le operazioni da effettuare sui rami, in modo da limitare al massimo la consistenza del taglio e mantenere la forma tipica della specie evitando di squilibrare la chioma. L'operazione di potatura dovrà essere eseguita con la tecnica del tre climbing (per evitare l'accesso di mezzi pesanti nel Parco - piattaforma) secondo le tecniche dello "Standard Europeo di potatura degli alberi. – (Cfr. voce di computo metrico 123/1 CAM24_V02. 040. 015.B (CAM) "Potatura") e (Cfr. "Working group - Technical Standards in Treework – TeST" - Standard Europeo di potatura degli alberi. Potatura degli alberi (2021). Edizione italiana - S.I.A. - Società Italiana di Arboricoltura);
 - Inoltre, si rappresenta che, durante il sopralluogo effettuato, è stata riscontrata, su entrambe le piante di Pino domestico presenti all'ingresso, fra cui la suddetta, la sintomatologia di attacco da parte del parassita *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) detto cocciniaglia tartaruga del pino, soggetto a decreto di lotta obbligatoria (D.M. 3 giugno 2021). Come indicato dal D.M. all'art.7 (Misure di contenimento) c.3b, alla rimozione della pianta o di parti infette (il caso in oggetto - potatura), dovrà seguire la distruzione del materiale tramite o combustione in loco o mediante trasporto verso siti individuati dal Servizio fitosanitario regionale ai fini della distruzione o altro adeguato trattamento termico/incenerimento, a condizione che sia garantita la non diffusione del parassita specificato. Le "Linee Guida per la gestione del materiale di risulta degli abbattimenti e delle potature di piante infestate da *Toumeyella parvicornis* (Cockerell)" del Servizio Fitosanitario Nazionale (Documento n.33 del 01/03/2023) definiscono le procedure da adottare per eliminare il legname da potature e/o abbattimenti, in quanto il trasporto di materiale derivante da vegetali vivi anche parzialmente presenta un rischio fitosanitario elevato, per cui vanno adottate misure fitosanitarie specifiche per mitigarlo. Il Documento è successivo alla Linee Guida del Servizio Fitosanitario della Regione Campania (2021) per cui si fa riferimento a questo per le seguenti procedure da osservare durante l'attività di taglio, propedeutica al montaggio del ponteggio in corrispondenza della facciata sud.; **nel merito, il paragrafo 4.6.1. dell'elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13" continua la sua esposizione riportano interamente la pertinente prassi stabilita al "CASO 2 – Trasporto e successiva gestione del materiale vegetale vivo, anche solo parzialmente" di cui al paragrafo 5 concernente "Gestione del materiale di risulta degli**

abbattimenti e delle potature di piante infestate da *Toumeyella parvicornis* attraverso il trasporto da zona infestata a zona libera (compresa la zona cuscinetto) del citato Documento Tecnico Ufficiale n.33 del 01/03/2023, del Servizio Fitosanitario Nazionale; (Cfr. Documento Tecnico Ufficiale n.33 approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale (CFN) del 22/02/2023 e adottato il 01/03/2023, recante "Linee guida per la gestione del materiale di risulta degli abbattimenti e delle potature di piante infestate da *Toumeyella parvicornis* (Cockerell)");

- **altresi a riguardo delle aree di cantiere ed alle aree a verde (composta da vegetazione arborea ed arbustiva) presenti sul retro della Reggia, quale area interessata dagli interventi di restauro:**

- **l'elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13" al paragrafo 4.6.2. riporta ulteriori "Norme comportamentali e di organizzazione del Cantiere nel Parco della Reggia" specificando che:** "Tali norme si rendono necessarie soprattutto per la presenza di due piante di Pino domestico ai lati dell'ingresso al Parco, da cui dovranno passare i mezzi di trasporto, e per le dimensioni delle alberature che insistono nell'area "boscata", comunque non direttamente interessata dal cantiere, soprattutto per gli apparati radicali che possono interessare ampie superfici e che devono essere adeguatamente protetti da eventuali incidenze."; **il paragrafo prosegue illustrando le "misure di protezione per la vegetazione ricadenti nell'area di cantiere e lungo il percorso di accesso" specificando che:** "l'obiettivo è la messa in atto di opportune misure di protezione delle piante da conservare, come la "Zona di Protezione dell'Albero" (ZPA) interferente anche parzialmente con le attività lavorative e corrispondente alla superficie minima intorno alla pianta in cui è prioritaria la protezione dell'apparato radicale e della struttura del suolo. Nella ZPA sarà dunque evitata l'esecuzione di lavorazioni meccaniche e/o il deposito di materiali che possono compromettere la stabilità e la salute della pianta. Sarà comunque fatto divieto di eseguire attività entro un raggio di 1 m dal tronco per piante con diametro a petto d'uomo ≤ 33 cm ed entro un raggio di $m\ 3 \times$ diametro del tronco > 33 cm. La protezione consiste in azioni volte ad evitare l'esecuzione di attività vicino alla pianta o attraverso l'approntamento di mezzi fisici di difesa. In ogni caso le ZPA non potranno essere utilizzate come deposito, neppure temporaneo, di sostanze, materiali o attrezzature o per il parcheggio dei mezzi. La ZPA di ogni pianta interferente sarà segnalata, tramite recinzione ben visibile, resistente, alta almeno 1,5 m (in assi di legno); nel caso in cui in una porzione di ZPA non evitate attività (passaggio di mezzi o manovre) o posizionamento di apprestamenti, si metteranno in atto adeguate protezioni dal rischio di urti al tronco e alla chioma: panificazione dei percorsi, realizzazione di protezioni in assi di legno solidali poste a ridosso del tronco sull'intera circonferenza previa interposizione di una fascia protettiva di materiali cuscinetto utilizzando un'incannucciata e/o una fascia in materiali biodegradabili (iuta), e pneumatici alla base del tronco; o danni alle radici per tranciamento e compattazione del suolo (durante il temporaneo passaggio dei mezzi, lungo percorsi che interessano la ZPA, si provvederà alla posa in opera di piastre metalliche disposte su un letto di ghiaia su strato di TNT; il posizionamento di apprestamenti di norma va evitato, se necessario sarà realizzato in modo da interessare porzioni minime della ZPA, previa realizzazione degli accorgimenti su indicati e in modo da ripartire al meglio i carichi su piccole superfici. Al termine dei lavori, se il terreno dovesse risultare costipato nonostante gli accorgimenti utilizzati, sarà fatto arieggiare attraverso insufflazioni di aria compressa, acqua e nutrienti organici minerali per rinvigorire la zolla radicale."; (Cfr. voce di computo metrico 123/2 NP-AR08 "Misure di protezione delle piante da conservare intese come Zona di Protezione dell'Albero interferente (ZPA)"); **riguardo alle "Norme comportamentali e di organizzazione del Cantiere nel Parco della Reggia" – si rileva d'ufficio che:** le stesse sono completate dalle "Prestazioni ambientali di Cantiere" illustrate nei criteri ambientali minimi già innanzi citati ed adottati con il DM 23 giugno 2022 (G.U. S.G. n.183 del 06/08/2022), (Cfr. punto 2.6.1 dell'allegato al citato DM); **nel merito**, come già innanzi rilevato, pur rendendo atto che l'ambito di applicazione (Cfr. punto 1.1 dell'allegato al citato DM) precisa che "si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, valutazioni d'impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti



comunali; ecc.” – rappresentano, per il caso in specie ed a condizione che non siano in contrasto con altre normative di settore, ulteriori “misure di attenuazioni ambientali” che diminuiscono le possibili incidenze dirette sulle specie arboree e arbustive presenti in area d’intervento (Cfr. elaborato 2401-PFTE-EID-RS-CAM-12 “Relazione CAM” – Rif. Art. 4 Specifiche Tecniche Progettuali Relative al Cantiere – ALL:4.1 Prestazioni Ambientali del Cantiere);

- con riguardo ai vincoli sovraimposti dell’Area Protetta Monti Lattari –

▪ dal momento che gli interventi in esame, ricadono in ZONA C dell’Area Protetta Regionale Monti Lattari di cui alla L.R. 33/1933, dovrà essere acquisito il Nulla Osta di conformità alle Norme di cui di cui all’art.11 comma 3 della Legge 394/91 nonché al rispetto delle “Norme di Salvaguardia” di cui alla DGR n.2777/2003, da rilasciarsi a cura dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, dopo di parere motivato obbligatorio e vincolante determinato a conclusione della procedura di Valutazione di Incidenza de quo;

- con riguardo ad ulteriori vincoli sovraimposti:

- è stata attivata la Procedura per l’acquisizione del Sentito parere dell’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, oggetto del presente provvedimento;
- è stato previsto – come innanzi esaminato – lo svolgimento della Procedura di Valutazione di Incidenza – Fase di Screening - presso l’Autorità Competente delegata;
- l’autorizzazione finale – è inoltre subordinata alla verifica dell’acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza, dei nulla osta e/o atti di assenso degli Enti competenti ai vincoli sovraimposti;
- nello specifico – con riguardo ai vincoli sovraimposti – vengono esaminati e approfonditi eventuali prescrizioni, condizioni e/o raccomandazioni di merito - stabilite dalle Autorità competenti ai vincoli sovraordinati – per il rispetto dei vincoli stessi ed indicate nelle relative norme di riferimento – ed altresì vengono determinati eventuali accorgimenti/modifiche all’esecutività del P/P//I/A esecutiva e/o adeguamenti necessari stabiliti dalle prescrizioni imposte, che dunque integrano e/o modificano e/o adeguano lo stesso del P//P/I/A sottoposto a Valutazione di Incidenza;

Considerato che:

- la Rete Natura 2000 della Regione Campania ricadente anche solo parzialmente all’interno dell’Area Protetta Monti Lattari e di cui, l’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, risulta essere anche “soggetto gestore”, così come determinato con la richiamata DGR della Campania n.684/2019, è comprensiva dei seguenti siti:

ZSC-IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	(ex SIC)
ZSC-IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	(ex SIC)
ZSC-IT8030006	Costiera Amalfitana tra Nerano e Positano	(ex SIC)
ZSC-IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	(ex SIC)
ZPS-IT8050009	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	
ZPS-IT8050045	Sorgenti del vallone delle ferriere di Amalfi	

così come anche rilevabile nella cartografia ufficiale della Rete Natura 2000 e dagli atti richiamati;

- la “Fase di Screening” della Valutazione di Incidenza da prendere in esame, si riferisce all’accertamento che l’intervento in esame, da realizzarsi nel **Comune Castellammare di Stabia (NA)**, possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/I/A/A ed alla valutazione se tali effetti possono oggettivamente essere considerati irrilevanti sulla base delle caratteristiche dei siti, degli obiettivi di conservazione



generali e sito-specifici definiti e, inoltre, delle misure generali e sito specifiche di conservazione, sui seguenti siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania:

✓ Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Dorsale dei Monti Lattari”, identificato con il codice IT80300008;

- nel caso in specie, gli “obiettivi di conservazione” e le “misure di conservazione generali e sito specifiche”, definite dalla Regione Campania, risultano tra l’altro essere indicati nei seguenti atti:

✓ “Obiettivi e Misure di Conservazione” di cui all’art.2 del citato DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n129 del 04/06/2019 – con specifico rimando, tra l’altro, alla DGR della Campania n.795 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.8/2018, ad oggetto “Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania”;

Ritenuto:

- sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del “Sentito parere dell’Ente Parco” previsto dall’art.5 comma 7 del DPR 357 dell’8 settembre 1997 e ss.mm. e ii e dal comma 4 dell’art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16”, per l’istanza in esame;

Rilevato che:

- è stata acquisita al prot. n.001011 del 11/03/2025 la relazione istruttoria, la quale, tenuto conto della documentazione fornita dal “Proponente” e sulla base delle valutazioni ed analisi svolte – **ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del “SENTITO PARERE DELL’ENTE PARCO DE MONTI LATTARI” – previsto dal di cui all’art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell’art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.

Dato atto che:

- che il proponente ha provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per il rilascio del “Sentito Parere”, determinati da ultimo con la richiamata deliberazione n.11 del 20/05/2022 – mediante: **mezzo di attestazione emissione mandato n.137/1 del 27/02/2025 all’Ente Parco dei diritti istruttori per il rilascio del “Sentito” di euro 200,00, a firma del PROPONENTE in parola, così come acquisito agli atti al prot. n.000944 del 07/03/2025;**

Tutto ciò premesso.

Tenuto conto che:

- il presente “Sentito Parere” viene reso esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l’ambito normativo definito;

Visto:

- gli atti normativi ed amministrativi richiamati in premessa;



DECRETA

Sulla base delle premesse di fatto e di diritto sopra specificate, che qui si intendono fatte proprie nonché alla stregua dell'istruttoria compiuta acquisita agli atti al **prot. n.001011 del 11/03/2025** e per i motivi e le osservazioni richiamati nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

A) ai sensi dell'art.5 del DPR 357/1997 e s.m. e i. e dell'art.1, comma 4 della L.R. 16/2014 s.m. e i. –
– attesi gli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania e l'importanza della definizione dell'uso delle risorse naturali e di quelle che vengono influenzate direttamente o indirettamente dall'intervento; attesa la necessità di verificare la compatibilità dell'eventuale degrado degli habitat e la sussistenza di perturbazione delle specie; attesa la necessità di escludere l'alterazione o la diminuzione dei caratteri connotativi o la perdita e deturpazione delle risorse naturali nonché dei caratteri visivi e morfologici del sito interessato alla realizzazione ed all'esercizio dell'iniziativa; atteso necessario disporre di un quadro informativo adeguato per la valutazione delle significatività delle incidenze; atteso infine lo svolgimento di una opportuna Valutazione di Incidenza il cui esito positivo è da ritenersi condicio sine qua non del presente provvedimento, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla concessione del "SENTITO PARERE DELL'ENTE PARCO DE MONTI LATTARI" – *previsto dal di cui all'art.5, c.7, del DPR 357/97 e s.m. e i. e dell'art.1, c.4 della L.R. 16/2014 e s.m. e i.* – istanza acquisita agli atti dell'Ente Parco al **Prot. n.000944 del 07/03/2025** ed al **Prot. n.000944 del 07/03/2025** – a firma del **Dott. GABRIEL ZUCHTRIEGEL – Cod. Fisc. Fisc. ZCHGRL81H24Z112Q** – in qualità di **Direttore Generale del Parco Archeologico di POMPEI** – e dunque in qualità di PROPONENTE in parola – **necessario al completamento della procedura di Valutazione di Incidenza – Fase di Screening** – riferita relativamente al Progetto/Intervento/Attività (P/I/A) di "Piano di Fattibilità Tecnico Economica per Recupero e valorizzazione della Reggia di Quisisana in Castellammare di Stabia – attraverso il restauro delle facciate e recupero e/o rifacimento delle componenti impiantistiche, come lo smaltimento delle acque piovane" – CUP F89D22000100005 – Intervento Pubblico da attuare nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Pompei Vesuvio Napoli", approvato il 17 maggio 2022 e successivamente sottoscritto dalle Amministrazioni competenti, finanziato con la scheda A1.25 (Delibera CIPESS del 02.08.2022 n. 29)"":

– **subordinato all'assolvimento delle seguenti condizioni per la Valutazione di Incidenza a farsi:**

- 1) **la valutazione da farsi** – da parte della Commissione di Valutazione di Incidenza a lugo deputata – **determini che: le realizzazioni dell'intervento in parola NON compromettano l'area d'intervento ed altresì garantiscono ed assicurino, la non compromissione del sito "Dorsale dei Monti Lattari" ZSC IT 8030008 ed il rispetto e l'applicazione di quanto previsto dalle norme di conservazione del sito stesso** – quale Zona Speciale di Conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) della Rete Natura 2000 della Regione Campania, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate "Obiettivi e Misure di Conservazione" di cui all'art.2 del DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla

Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – con rimando all'allegato alla DGR della Campania n.795 del 19/12/2017 – pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto "Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania" **ed inoltre:**

- a. non siano in contrasto con gli obiettivi di conservazione e di integrità del sito interessato dall'intervento, indicati a pagina 132 dell'allegato alla DGR 795/2017;
- b. non contrastino con gli obblighi e dei divieti indicati e definiti dalle "misure generali di conservazione", indicate a pagina 5 e 6 dell'allegato alla DGR 795/2017;
- c. non contrastino con gli obblighi e dei divieti indicati definiti dalle "misure specifiche di conservazione, indicati a pagina 134/135 dell'allegato alla DGR 795/2017;

2) **la valutazione da farsi – da parte della Commissione di Valutazione di Incidenza deputata – dovrà garantire che:**

- I. le "misure di attenuazione definite" nell'elaborato "2401 PFTE EID RS AMB 13 - ANALISI PER LA PROCEDURA DI SCREENING DI INCIDENZA (Livello I della VInCA)" – che ai fini del presente parere sono considerate prassi da seguire nonché condizioni ed accorgimenti fondamentali per assicurare l'esclusione dei potenziali lievi effetti derivanti dalla fase di esecuzione delle attività di preparazione dei cantieri e delle successive attività di restauro – e per tali ragioni vengono sinteticamente riepilogati e meglio specificato quanto atteso:

a. assicurare il rispetto del cronoprogramma operativo degli interventi a farsi il quale prevede il fermo assoluto delle attività nella finestra 15.03 – 30.04, che qui viene considerato congruo sia per le finalità e le necessità rappresentate dalla parte proponente (ovvero al fine di poter ottenere il finanziamento pubblico, legato indissolubilmente alla chiusura dei lavori entro il 2027) che sia per l'attenzione prevista alle fasi delicate sotto gli aspetti biologici ed ecologici degli Habitat, delle specie e degli Habitat di specie presenti e circostanti, avvalorata dalle fasi temporali delle attività di cantiere ed illustrate nel p.fo 4.1 "Zonizzazione" dello stesso elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13" e così come meglio illustrato negli elaborati "2401-PFTE-EID-RS-CRO-9 - Cronoprogramma" e "2401-PFTE-EID-RS-PSC-11c - Successione Fasi di Cantiere"; **tale circostanza, fermo restando eventuali determinazioni della Commissione di Valutazione di Incidenza deputata, dovrà essere data evidenza nella comunicazione di avvio dei lavori;**

b. assicurare il convogliamento nel sistema di scarico delle acque bianche, già presente nella Reggia, attraverso collegamenti interrati e/o sotto la pavimentazione esistente delle acque meteoriche come illustrato nel p.fo "4.3 Convogliamento delle acque meteoriche" dello stesso elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13";

c. assicurare l'applicazione della "Rete antipolvere e antisabbia" illustrata nel p.fo "4.5 Mitigazione del rumore e delle polveri sulle matrici ambientali" dello stesso elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13";

d. assicurare che l'operazione di potatura all'esemplare di Pinus pinea – necessaria e prodromica alla realizzazione degli interventi sulla facciata sud dell'edificio – come specificatamente illustrata nel p.fo "4.6.1 Gestione delle potature e del rischio fitosanitario" dello stesso elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13" – e dunque da eseguirsi con la tecnica del tre climbing (per evitare l'accesso di mezzi pesanti nel Parco - piattaforma) secondo lo "Standard Europeo di potatura degli alberi. Potatura degli alberi (2021). Edizione italiana - S.I.A. - Società Italiana di Arboricoltura a cura di "Working group - Technical Standards in Treework – TeST" – sia anticipata dalla valutazione del tecnico professionista incaricato al fine di definire la parte interessata dalla potatura e la tecnica migliore secondo lo "Standard" innanzi citato nonché al fine di determinare con maggior dettaglio lo stato fitosanitario dell'alberatura, dal momento che – come illustrato – è stata riscontrata la sintomatologia di attacco da parte del parassita *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) detto cocciniglia tartaruga del pino; **IN TAL SENSO, fermo restando eventuali determinazioni della Commissione di Valutazione di Incidenza deputata, tali attività dovranno distinguersi in due distinte comunicazioni di avvio dei lavori, ovvero una concernente l'avvio della "fase di valutazione" e l'altra concernente l'avvio della "fase di potatura";**

le due distinte ed innanzi esplicitate comunicazioni di avvio lavori dovranno essere precedute dalla comunicazione al Servizio Fitosanitario regionale competente per territorio, ai sensi dell'art.4 del DM 03 giugno 2021 (GU SG n.173 del 27/07/2021), concernente "Misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cocciniglia tartaruga)";

infine, l'avvio della "fase di potatura", dovrà dare evidenza e quindi tener conto delle modalità e delle fasi temporali indicate nel Documento Tecnico Ufficiale n.33 approvato dal Comitato Fitosanitario Nazionale (CFN) del 22/02/2023 e adottato il 01/03/2023, recante "Linee guida per la gestione del materiale di risulta degli abbattimenti e delle potature di piante infestate da *Toumeyella parvicornis* (Cockerell)";

- e. assicurare l'applicazione della "misure di protezione per la vegetazione ricadenti nell'area di cantiere e lungo il percorso di accesso" illustrate nel p.fo "4.6.2 Norme comportamentali e di organizzazione del Cantiere nel Parco della Reggia" dello stesso elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13";
- f. assicurare tutti gli altri criteri ambientali minimi di cui al punto "4.1 Prestazioni Ambientali del Cantiere" dell'elaborato "2401-PFTE-EID-RS-CAM-12- Relazione CAM"; nel merito, pur rendendo atto che l'ambito di applicazione (Cfr. punto 1.1 dell'allegato 23 giugno 2022 - G.U. S.G. n.183 del 06/08/2022- concernente "Criteri Ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi") precisa che "si intendono fatti salvi i vincoli e le tutele, i piani, le norme e i regolamenti, qualora più restrittivi. A titolo esemplificativo si citano: vincoli relativi a beni culturali, vincoli paesaggistici, idrogeologici, idraulici, aree naturali protette, siti rete Natura 2000, valutazioni d'impatto ambientale, ecc.; piani e norme regionali (piani di assetto di parchi e riserve, piani paesistici, piani territoriali provinciali, atti amministrativi che disciplinano particolari ambiti); piani e regolamenti comunali; ecc." – ai fini del presente parere, gli stessi, rappresentano, per il caso in specie ed a condizione che non siano in contrasto con altre normative di settore, ulteriori "misure di attenuazioni ambientali" che limano le possibili incidenze dirette sul sito della Rete Natura 2000
- II. l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali determinazioni e prescrizioni emesse in merito al rispetto dei vincoli sovrainposti;
- III. l'assolvimento e la realizzazione delle ulteriori "condizioni" e/o "misure di attenuazione" che la "Commissione" deputata alla Valutazione di Incidenza riterrà opportuno definire in fase di Valutazione;
- IV. l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di incidenza per eventuali e successivi interventi non contemplati nella attività esaminate, e dunque scaturenti dalle stesse, con particolare riferimento a quanto indicato nel p.fo "4.4 Impianto di illuminazione architettonica" dello stesso elaborato "2401-PFTE-EID-RS AMB-13" dal momento che "in questa fase la sola predisposizione degli impianti" ed in considerazione che "Il progetto e la realizzazione esecutiva, che saranno oggetto di altro Appalto, saranno redatti secondo le prescrizioni della Legge Regionale 12 del 25.07.2002, attraverso la redazione del "Piano Luce" previsto dalla normativa vigente, in una successiva valutazione di incidenza";

– **subordinato all'assolvimento delle seguenti condizioni per il proponente:**

3) in fase esecutiva dell'intervento garantire inoltre imprescindibilmente:

- a. il rispetto e l'applicazione di quanto previsto dalle norme di conservazione del sito "**Dorsale dei Monti Lattari**" ZSC **IT 8030008** quale Zona Speciale di Conservazione, designata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) della Rete Natura 2000 della Regione Campania, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate "Obiettivi e Misure di Conservazione" di cui all'art.2 del DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – con rimando all'allegato alla DGR della Campania n.795 del 19/12/2017 – pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto "Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania", con particolare riferimento a:
- all'assolvimento degli obblighi e dei divieti indicati e definiti dalle "misure generali di conservazione", indicate a pagina 5 e 6 dell'allegato alla DGR 795/2017;
 - ad operare in coerenza con gli obiettivi di conservazione e di integrità del sito interessato dall'intervento, indicati a pagina 132 dell'allegato alla DGR 795/2017;
 - all'assolvimento degli obblighi e dei divieti indicati definiti dalle "misure specifiche di conservazione, indicati a pagina 134/135 dell'allegato alla DGR 795/2017;
- b. l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali determinazioni e prescrizioni emesse dagli organi competenti in merito al rispetto dei vincoli sovrainposti o l'assolvimento delle eventuali prescrizioni previste dalle rispettive Norme di Attuazione;
- c. l'assolvimento e la realizzazione delle ulteriori "condizioni" e/o "misure di attenuazione" che la "Commissione" deputata alla Valutazione di Incidenza riterrà opportuno definire in fase di Valutazione o l'assolvimento delle eventuali prescrizioni previste dalle rispettive Norme di Attuazione;



d. l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di incidenza per eventuali e successivi interventi non contemplati nella presente attività;

- B) che l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura di rilascio del presente "sentito";
- C) che il presente "sentito", rilasciato dall'Ente Parco dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, non sostituisce gli esiti della Valutazione di Incidenza da espletare a cura dell'Autorità Competente;
- D) che il presente "Sentito", non costituisce "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n.2777 del 26 settembre 2003 – pubblicata sul B.U.R.C. n.54 del 17 novembre 2003 – ripubblicate su BURC Speciale del 27/05/2004, e che lo stesso – laddove previsto – dovrà essere richiesto ai sensi dell'art.13 della Legge n.394 del 6 dicembre 1991 – "Legge quadro sulle Aree protette", a conclusione della procedura di Valutazione;
- E) che il presente "Sentito" sarà trasmesso al **PROPONENTE** ed all'ufficio **VINCA dell'Amministrazione Comunale competente e delegata**;
- F) che il presente "Sentito" sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, all'albo pretorio *on line* ai fini della pubblicità legale;

Il Responsabile Amministrativo
Raffaele Celentano